



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2018

SOLI DEO GLORIA

XIV edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu

Concerto in ricordo di Don Alcide Pecorari

In collaborazione con



Reggio Emilia
città
delle persone



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA

Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di

Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



Capella
Regiensis

Domenica 15 aprile 2018, ore 17
REGGIO EMILIA
Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, via
Roma

Marie-Agnès Grall-Menet
organo

Ensemble corale Il Bosco – Isicoro

Francesco Trapani
direttore

Il programma

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Sinfonia dalla Cantate BWV 29

Corale *Erbarm' dich mein, o Herre Gott* BWV 721

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata K 96

Anonimo Francia XVI sec.

arm. di A. Mascagni – F. Trapani

Je sais Vierge Marie

**Anonimo Appennino reggiano
musica di L.Valcavi, arm. di F. Trapani)**

Alla regina dei monti

Canto degli Alpini

arm. di A. Pedrotti

Sui monti Scarpazi

Claude Balbastre (1724-1799)

Petite chasse

Jean-Baptiste Notre (1732-1807)

Troisième ton du Livre d'Orgue

Plein jeu, Fugue grave, Duo, Trio, Récit, Trio, Grand Jeu

Charles-Alexandre Fessy (1804-1856)

Boléro

Jean Philippe Rameau (1683-1764)

arm. di F. Trapani

La nuit

Guido Albanese (1893-1966)

arm. di F. Trapani

Vola, vola, vola

Anonimo (ninna nanna provenzale della Langue d'Oc)

arm. di P. Bon

Som Som

Canto gregoriano

arm. di F. Trapani

Regina caeli

Alexandre-P-F. Boëly (1785-1858)

Offertoire pour le jour de Pâques

L.-J.-A. Lefébure-Wely (1817-1869)

Sortie in mi bemolle

Vincenzo Antonio Petrali (1832-1889)

Allegro brillante

Marie-Agnès Grall-Menet

Primo premio d'organo (1978), Primo Premio di Fuga (1983) e premio di contrappunto al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi (classi di Rolande Falcinelli, Jean Paul Holstein, Pierre Lantier, Jean Lemaire e Michel Merlet), Marie-Agnès Grall-Menet è nata a Lilla e studia organo con Jeanne Joulain al Conservatorio Nazionale della Regione di Lilla e con Jean Langlais alla Schola Cantorum di Parigi, diplomandosi con lode.

Vincitrice di molti concorsi internazionali (Prix de Piano Bach-Albert Lévêque, Parigi 1972; Prix International d'Orgue Albert Schweitzer a Deventer, Paesi Bassi 1980), Marie-Agnès viene nominata organista titolare di Notre-Dame d'Espérance a Parigi all'età di 17 anni. Dopo il primo concerto a 18 anni a Notre-Dame di Versailles, tiene numerosi concerti in Francia e nel mondo.

Nel 2018 terrà una serie di concerti in omaggio a Jeanne Demessieux, nel cinquantenesimo anniversario della sua scomparsa.

Titolare dal 1989 dell'organo di Saint Nicolas du Chardonnet a Parigi, è responsabile dei Concerts Spirituels d'Orgue e tiene regolarmente concerti spirituali i giorni di Natale e di Pasqua. Il suo repertorio spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea.

Ha insegnato organo e pianoforte e accompagnato la classe di canto al Conservatorio di Noisy-le-Grand (Parigi-Est) dal 1981 al 2003.

Ha riscoperto i "Quaranta pezzi d'organo" dal Manoscritto di Versailles di Claude Balbastre, pubblicati in due volumi dalle edizioni Europart-Music e realizzato diverse trascrizioni (Vivaldi, Mozart, Bach, Tchaïkovsky, Soler, ...). Ha composto musica per organo (pubblicata dalle edizioni Delatour) ed ha inciso numerosi CD.

ENSEMBLE CORALE IL BOSCO-ISICORO

Cadelbosco Sopra – Rivalta (RE)

Formatosi, alla fine dell'anno 2016, dall'unione delle corali IL BOSCO di Cadelbosco Sopra ISICORO (Rivalta). Già attivo fin dal 1994, l'Ensemble ha unito tali ventennali esperienze corali e facendosi apprezzare in svariate occasioni.

Il repertorio è costituito da canti dell'antica tradizione popolare, sia religiosa sia profana che costituiscono il motivo musicale dominante del coro stesso che si impegna – con proficui risultati che lo hanno visto parte attiva in varie iniziative musicali – anche nel genere “ gospel “ e nel Canto Gregoriano simbolo perenne del canto religioso universale.

I canti proposti, in particolare quelli di origine popolare, sono dotati di una vocalità armonica che corrisponde al modo originale del cantare della nostra gente; canti eseguiti da voci maschili e femminili in modo da superare una certa rigidità nell'interpretazione di alcuni canti la cui esecuzione sembrava riservata solamente a complessi maschili, creando un'armonia ed un filo musicale che lega tutte le componenti del coro in una rinnovata esecuzione.

È guidato da Francesco Trapani che ha portato al coro un'esperienza ultracinquantennale di corista e, in passato, anche di direttore, del Coro Monte Cusna di Reggio Emilia, oltre ad aver composto ed inciso, per il cantante rock Luciano Ligabue, l'ouverture di un suo canto, eseguito, per l'appunto dal Coro Monte Cusna nella edizione del primo concerto al Campovolo nell'anno 2005.

È un'attività di un volontariato particolare che unisce, alla forma artistica del canto, l'impegno del recupero delle antiche tradizioni popolari.

L'Ensemble corale IL BOSCO-ISICORO organizza, annualmente, la rassegna di canto corale "Terre del Fojonco", rassegna che è entrata, ormai, a far parte delle attività culturali del comune di Cadelbosco di Sopra, che si tiene nella settecentesca chiesa parrocchiale ogni anno il primo Sabato del mese di Aprile in occasione della Sagra di S. Celestino.

Francesco Trapani

Introdotta, sin dall'età di quattro anni, alle esecuzioni al pianoforte di piccole sonate a quattro mani dalla sorella maggiore, diplomata al Conservatorio di Genova, inizia i primi studi musicali nel 1955 alla scuola del maestro Giovan Battista Campodonico, compositore ed organista del Duomo di Chiavari dove viene formato sia alla spiritualità del canto gregoriano, sia alla coralità maestosa delle composizioni di don Lorenzo Perosi ed iniziando i primi approcci al canto popolare sulla scia dei canti eseguiti dal Coro Monte Cauriol di Genova: tali formazioni caratterizzeranno la sua futura realtà musicale.

Pur senza conseguire alcun diploma musicale, l'innata passione per il canto corale lo vede animatore di piccole corali parrocchiali fino a che, nel Novembre del 1964 entra, come corista, nel Coro Monte Cusna di Reggio Emilia che - successivamente - dirige per circa 5 anni ottenendo buone affermazioni (trofeo la Pieve sul Monte a Toano nel 1967, 4° posto al Concorso Nazionale Cori di Ivrea nel 1969). Innamorato del canto popolare, nell'espressione originale del Coro della S.A.T. di Trento, adatta - per cori a voci miste - le melodie che hanno reso famoso l'amico coro Trentino facendole eseguire agli stessi cori da lui diretti.

Nel 1995 collabora con il cantante rock Luciano Ligabue per il quale armonizza e fa eseguire dal Coro Monte Cusna il brano corale introduttivo della canzone " Libera nos a malo". Sempre da autodidatta forma altri cori sino all'attuale ENSEMBLE CORALE IL BOSCO-ISICORO, nato dalla fusione della esperienza ventennale delle corali IL BOSCO di Cadelbosco Sopra e ISICORO di Rivalta, entrambe da lui dirette; ensemble che dirige attualmente e con il quale presenta le sue composizioni eseguite anche da altri cori in Regione e presentate altresì in diverse rassegne di canti popolari tenutesi al Teatro Regio della città di Parma.

Lo strumento

Organo di Giovanni Battista De Lorenzi (1869) inaugurato da Vincenzo Petrali (10 ottobre 1869)

Tastiera di 56 tasti (Do₁ - Sol₅).

Divisione fra bassi e soprani: Do diesis₃ - Re₃.

Pedaliere diritta di 25 pedali (Do₁ - Do₃, ritornellante dal Do₂).

Pedaletti e accessori: Unione tastiera al pedale, Ripieno, Terza mano, Combinazione “alla lombarda”.

Corista: La 3 a 430 Hz.

Registri

Trombone basso	Principale 8' bassi
Tromba dolce soprani	Principale 8' soprani
Corno inglese	Ottava bassi
Flauto reale	Ottava soprani
Viola ai bassi	Decimaquinta
Flauto in VIII bassi	Decimanona
Flauto in VIII soprani	Vigesimaseconda
Flauto in XII soprani	Vigesimasesta
Flaugioletto soprani	Vigesimanona
Voce umana	Trigesimaterza
Bombardone	Contrabbassi
Timballi	Ottava

Chiesa dei santi Giacomo e Filippo

Via Roma, 19 – Reggio Emilia

Vicende della Chiesa – Schema cronologico

1199

Già esistente, la chiesa è menzionata in una pergamena del monastero di S. Tommaso.

1720

Restauri dell'architetto Giovan Maria Ferraroni (Reggio Emilia, 1662 – 1755): la facciata subisce, con questo intervento, il suo terzo rifacimento (nei secoli precedenti era stata, infatti, portata per ben due volte in avanti); anche il coro viene rifatto.

1792

Ristrutturazione interna della chiesa secondo il vecchio progetto del Ferraroni (altari minori ridotti a sette, costruzione delle attuali cantorie, rifacimento della volta).

1796

La chiesa è chiusa al culto.

1808

È restaurata e riaperta.

1915/18

È adibita a magazzino militare.

1923

È nuovamente restaurata e riaperta.

Esterno

Sul fianco destro, in via Dante, è ancora visibile l'antica torre romanica con bifore nella cella campanaria e ghiera in cotto nel sottotetto.

Interno

Altari di destra

1°) Ancona in stucco ad imitazione del marmo (fine XVIII sec.).

Crocifisso in legno intagliato (XVIII sec.).

2°) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: L'Annunciazione (1631) di Lorenzo Franchi (Bologna 1565 – Reggio E., 1632).

3°) Cappella di fondo della navata

Ancona in stucco.

Presbiterio e Coro

Due cantorie (1792).

Cinque tele: La lapidazione di S. Giacomo, Il martirio del santo, Martirio di S. Filippo e gloria di S. Giacomo (1757), S. Filippo uccide il drago, Il miracolo dei cinque pani: tutte opere di Francesco Vellani (Modena 1688-1768). Coro ligneo (XVIII sec.). Badalone in noce (datato 1700)

Altari di sinistra

3°) Cappella di fondo alla navata

Ancona in stucco (XVIII sec.).

Monumento a G. Ferrari Bonini in marmo e bronzo (1922) di Riccardo Secchi (Reggio Emilia, 1871 – 1938)

2°) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: S. Anna, la Madonna bambino e suor Angela Merici di G.B. Faramonti (piacentino ma op. a Reggio XVIII sec.).

1°) Ancona (idem 1° alt. a destra)

Tela: La Madonna del Buon Consiglio (XIX sec.).

Prima sagrestia

Due armadi in noce (XVIII sec.).

Monumento funebre di Vincenzo Cortesini in marmo (1680).

Seconda sagrestia

Tela: Madonna con il Bambino e S. Domenico (XVII sec.). Canterano in noce con primo cassetto ribaltabile (XVII sec.). Tela: Un miracolo di S. Luigi re di Francia di ignoto reggiano del XVII sec.

Tela: San Giovanni di Matha, S. Felice di Valois e la SS. Trinità di Orazio Talamì (Reggio Emilia, 1624 – 1705). Inoltre tessuti e argenti, prevalentemente settecenteschi. Murato in un ballatoio della scala che porta alla canonica è inoltre un rilievo di arenaria raffigurante la Madonna con il Bambino (XV secolo).

(Tratto da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida Storico – Artistica*, per gentile concessione di Bizzocchi Editore)

Si ringraziano

**Don Maurizio Pirola,
Diacono Pierangelo Roncalli,
Piergiorgio Pecorari
Famiglia Pecorari**

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

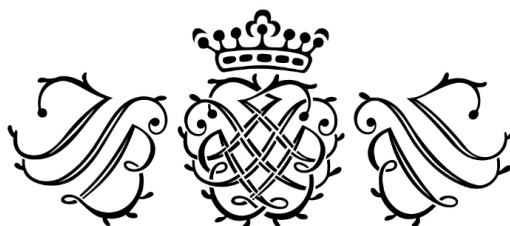
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

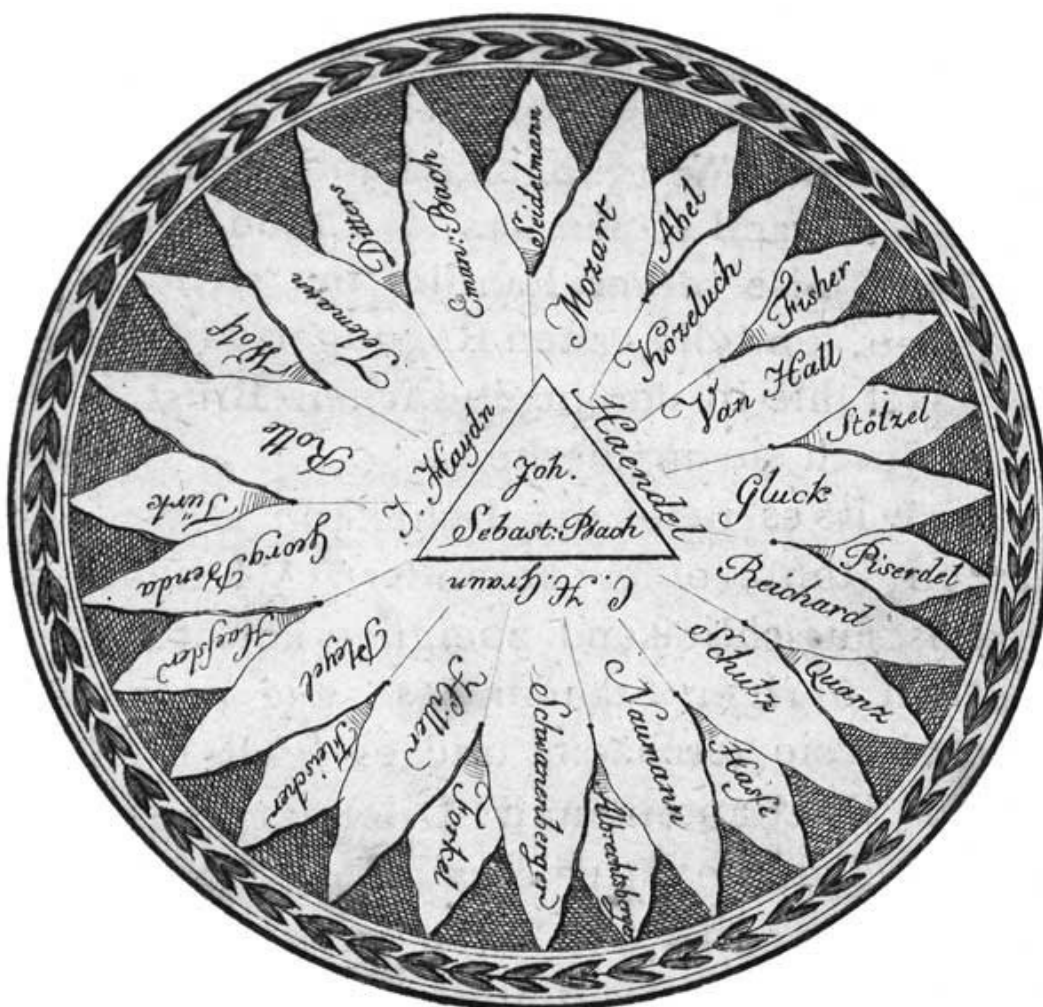
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

I prossimi appuntamenti

Sabato 21 aprile 2018, ore 17

Reggio Emilia

Biblioteca "Armando Gentilucci"

Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo
ne' Monti "Achille Peri - Claudio Merulo"

Via Dante Alighieri, 11

**Oltre la grafia musicale: pronunce degli
ornamenti, accentuazioni e declamazione musicale**

Emilia Fadini *clavicembalo*

Nell'ambito de *L'Orecchio del Sabato*

In ricordo di Ennio Pastorino

Domenica 22 aprile 2018, ore 18

Roncolo (Quattro Castella)

Chiesa di San Giorgio, via Verdi 17

**Quintetto d'ottoni dell'Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"**

Giovanni Basile, Federico Bigi, Leonardo Pini,

Leonardo Renzi, Lorenzo Tamagnini *organo*

Innocenzo Caserio, Gerardo Gianolio *tromba*

Federico Fantozzi *corno*

Samuele Galimberti *trombone*

Filippo Archetti *tuba*

Musiche di J. Stanley, G. Frescobaldi

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO